

PROPOSTA LA CREAZIONE DI UNA RETE AMBULATORIALE PER MIGLIORARE E VELOCIZZARE LA GESTIONE DEI PAZIENTI

La SIOMMMS lancia la sfida contro l'osteoporosi

L'osteoporosi è una patologia cronica che rimane silenziosa, nascosta, finché non si manifesta in seguito ad una frattura alla quale ne seguono altre (definite da fragilità) che portano alla disabilità. Definita "epidemia silenziosa", secondo l'Oms è un "leading health care problem" e lo sarà sempre di più, poiché le strategie sanitarie sono sempre più indirizzate alla gestione della cronicità e alla prevenzione della disabilità. Osteoporosi e fratture sono un'importante causa di declino funzionale e di peggioramento della qualità di vita nell'anziano.

IL CONVEGNO

Questo è stato l'argomento trattato durante il terzo congresso regionale della Siommms Lazio, tenutosi il 28 marzo nella Sala Convegni della Regione Lazio. "La gestione delle fratture: una sfida per tutti" è stato il titolo del summit, aperto sia ai "bone specialist" di diversa origine specialistica, sia ai medici di medicina generale per confrontarsi e formulare proposte sulle criticità riguardanti il paziente con fragilità scheletrica. La SIOMMMS (Società Italiana

dell'Osteoporosi, del Metabolismo Minerale e delle Malattie dello Scheletro) raccoglie più di 500 iscritti, ed è la più importante società scientifica che in Italia si occupa dell'osteoporosi, delle malattie metaboliche dello scheletro e dei disordini del ricambio minerale (malattie ghiandolari quali l'iperparatiroidismo, disordini complessi quali le alterazioni scheletriche in corso di insufficienza renale, la calcinosi renale etc.).

ATTESE TROPPO LUNGHE

I responsabili scientifici sono la coordinatrice Laura Tafaro, Sapienza Università di Roma-A.O.U. Sant'Andrea, ed il vice-coordinatore Renato Pastore, U.O. S Endocrinologia-Ospedale Gemelli-Isola.

"Si pensi solo a quante pensioni di invalidità e 104 vengono erogate dall'Inps per esiti di frattura di femore - hanno spiegato i coordinatori - tutto ciò porta anche a costi economici oltre che sociali e di salute del singolo individuo". Negli ultimi anni sono entrati in commercio nuovi farmaci per la cura dell'osteoporosi che interrompono efficacemente la cascata fratturativa, attualmente però esiste una grossa criticità: tutti i centri ospedalieri hanno 12 mesi di attesa per una prima visita e per un controllo".

LA RETE REGIONALE DEI SERVIZI

Un problema atavico, quello delle liste d'attesa, ma la SIOMMMS ha ideato una proposta al riguardo: "La riorganizzazione della rete dei servizi dedicati alla cura dell'osteoporosi e delle fratture da fragilità in cui devono essere individuati centri di I livello (medici di base), II livello (ambulatori territoriali) e III livello (ambulatori ospedalieri). Durante il congresso - aggiunge la dottoressa Tafaro - è stata fatta anche una proposta di come migliorare il flusso di pazienti per cui è stata impostata un'App (Think Bone) e di come far partire il percorso dal PS per dimettere con una continuità di cure il paziente con frattura da fragilità". Una rete regionale, di concerto con le istituzioni, tale da poter consen-



tere al paziente con fragilità scheletrica di ricevere il più precocemente possibile la corretta diagnosi e quindi l'appropriate trattamento.

I LAVORI

Al convegno, che si è articolato in VI sessioni diverse, sono intervenuti il Presidente del Consiglio regionale del Lazio Antonello Aurigemma e la presidentessa della VII Commissione Sanità della Regione Lazio, Alessia Savo, che ha chiuso i lavori: "È stato molto importante ospitare in Consiglio regionale il terzo convegno SIOMMMS e tracciare il percorso di definizione di una rete di servizi per migliorare la gestione dei pazienti con osteoporosi e patologie osteo-metaboliche - sottolinea - la Regione Lazio guidata dal presidente Rocca ha interpretato il ruolo di istituzione strategica per coordinare gli interventi di diagnosi e cura delle principali e più diffuse patologie. Nel caso dell'osteoporosi costruire una rete integrata è un passaggio assolutamente inderogabile, data anche l'enorme incidenza di questa patologia in una popolazione sempre più anziana e bisognosa di un percorso programmato e definito di assistenza e di cure. Il prossimo obiettivo dev'essere, quindi, di avviare un



tavolo tecnico in Regione per una mappatura della rete dei servizi e un'attività di aggiornamento costante che ne garantisca il perfezionamento e la corretta fruibilità".

